

10 - 17 DICEMBRE 2023



CONSULTORIO FAMILIARE

La scorsa settimana ho avuto modo di incontrare il dott. Claudio Ciavarella, Direttore della Fondazione Fare Famiglia Onlus e la dott.sa Annalisa Episcopo, responsabile del Consultorio di Binasco, a cui il nostro territorio afferisce.

FARE FAMIGLIA Onlus è una Fondazione senza scopo di lucro, che gestisce quattro consultori familiari e opera nel territorio di Assago, Binasco, Bollate, Magenta. I consultori sono accreditati da Regione Lombardia e sono a contratto con l'Agenzia Tutela della Salute (ATS) della Città Metropolitana di Milano.

FARE FAMIGLIA Onlus è federata a Fe.L.Ce.A.F. (Federazione Lombarda dei Centri di Assistenza alla Famiglia), collegata alle Diocesi Lombarde, a cui fanno riferimento la quasi totalità dei consultori familiari di ispirazione cristiana della Regione Lombardia.

La Fondazione FARE FAMIGLIA Onlus ha come scopo il sostegno e l'assistenza alla persona, alla coppia, alla famiglia e alla maternità, senza alcuna discriminazione e nel rispetto dei valori cristiani.

Ho ritenuto importante stabilire questo contatto perché, su indicazione del nostro Vescovo nella sua Lettera Pastorale, le comunità tutte sono stimolate a rileggere l'esperienza umana fondamentale dell'affetto e dell'amore. Nel prossimo mese di gennaio avremo modo di conoscerli personalmente quando verranno ad incontrarci. Nel frattempo ci incontriamo con chi desidera **Lunedì 11 dicembre 2023 alle ore 21.00 in Oratorio** per una serata di scambio di considerazioni sulla "realità familiare" di Opera, anche in vista dei prossimi incontri per fidanzati.

don Luciano

IL CORAGGIO UNO SE LO PUÒ DARE

Discorso alla Città e alla Diocesi

Vescovo Mons. Mario Delpini

Milano 6 dicembre 2023

Sintesi dal Sito www.chiesadimilano.it

«Riconosciamo che la fiducia è la virtù doverosa di coloro che interpretano la vita come una vocazione. È un dovere per noi tutti e in modo speciale per coloro che hanno responsabilità per il bene comune. La fiducia è un dono che chiede di essere reciprocamente offerto. Significa: volgere lo sguardo con benevolenza verso l'altro. Fidarsi, avvicinandosi all'altro, mettere nelle mani dell'altro la propria speranza. Esprimere gratitudine, credere alla promessa che l'altro è per te». L'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini, conclude così il Discorso alla Città, pronunciato nella Basilica di Sant'Ambrogio il 6 dicembre, alla vigilia della festa del Santo patrono (leggi qui il testo integrale).

Una riflessione che coglie nel profondo il contesto culturale e la qualità del dibattito pubblico, dove la paura diffusa come un'epidemia intacca le fondamenta del vivere civile e democratico: «Per una comunità, per una città, per un Paese la fiducia è una condizione irrinunciabile per una coesistenza pacifica delle persone, delle culture, delle religioni. La fiducia è un atteggiamento necessario per affrontare le sfide di oggi e per andare verso il futuro. La fiducia è l'antidoto per contrastare il declino della nostra civiltà. La fiducia è il rimedio all'epidemia della paura».

Il riferimento manzoniano

Non poteva mancare un riferimento letterario ben presente a tutti: la figura di don Abbondio nei Promessi sposi. Infatti il titolo del Discorso è «Il coraggio, uno se lo può dare. Per una pratica della fiducia». «La mediocrità e la viltà possono essere giustificate e raccomandate come una forma di prudenza, come una pratica di realismo, come un consiglio per il quieto vivere – sottolinea l'Arcivescovo -. La figura di don Abbondio nei Promessi sposi, nel dialogo imbarazzante con il cardinal Federigo, giustifica il proprio comportamento nell'esercizio del suo ministero di parroco e nella sua responsabilità pubblica: "Torno a dire, monsignore – rispose adunque – che avrò torto io... Il coraggio, uno non se lo può dare"».

Delpini ribalta il discorso: «Mentre don Abbondio crede di essere saggio pensando che il coraggio, uno non se lo può dare, specie in un contesto difficile di prepotenze, ingiustizie impunite, inaffidabilità delle istituzioni, noi crediamo che sia saggio darsi ragioni e condizioni per avere coraggio e praticare la fiducia».

L'Arcivescovo invita così a reagire alla mediocrità e alla rassegnazione, a partire da chi ha responsabilità pubbliche, ad affrontare di petto la paura.

L'epidemia della paura

«Come un'epidemia, la paura si diffonde dappertutto, contagia tutte le età e tutti gli ambienti. È un virus conosciuto, ma il vaccino per prevenire il contagio non è stato ancora trovato. La paura è un modo di sentire, di guardare al presente e al futuro, di considerare se stessi e gli altri. Si aggira per le strade con il suo corteo di sospetti che isolano, rabbia che aggredisce, sfiducia che trattiene dal decidere, dall'intraprendere, dal donare».

«I sintomi preoccupanti della paura si riconoscono in una cautela irrazionale»: è questo il primo segnale da affrontare e superare, perché ha pesanti ripercussioni nelle scelte di vita quotidiana. Innanzitutto

«dissuadono dal costruire rapporti affettivi stabili, legami matrimoniali in cui è desiderata l'indissolubilità, famiglie che vivano con naturalezza il succedersi delle generazioni. Ma la paura di sposarsi e di fare famiglia è un principio di tristezza e di solitudine... il desiderio della maternità e della paternità è un segno della chiamata a costruire il futuro... ma il virus della paura scoraggia il sogno condiviso, induce a rimandare la decisione di avere bambini fino a che non ci siano tutte le garanzie che promettono di esorcizzare la paura. La crisi demografica ha una delle sue radici nella paura».

Se questo vale per le scelte personali, a maggior ragione vale nella società: «L'assunzione di responsabilità in ambito sociale, nelle amministrazioni locali, in politica, nella propria professione si può considerare come uno dei modi di vivere dell'uomo e della donna adulti che mettono le loro capacità a servizio della società. L'essere chiamati a un ruolo di responsabilità nel lavoro, l'essere indicati come responsabili di associazioni, di iniziative che rendono viva e generosa la città e il Paese, l'essere chiamati a impegnarsi nell'ambito politico, sono un riconoscimento delle doti e allettanti anche per legittime ambizioni personali. Ma molti si sottraggono alle responsabilità, specie quando si tratta di ambiti che chiedono impegno senza promettere potere o guadagni. Di fronte alle responsabilità si insinua la paura dei contrasti, della fatica delle mediazioni, dell'aggressività delle critiche. La paura consiglia di starsene cauti nel proprio privato e lasciare agli altri di curarsi del bene comune». Quindi sempre meno persone motivate e responsabili si impegnano per la costruzione del bene comune.

Certo Delpini non sottovaluta i fattori che incrinano la fiducia, spengono l'entusiasmo e fanno venire meno il coraggio. Tuttavia «ho però buone ragioni per invitare a pensare, a reagire, a contrastare quel sentire la paura che genera sfiducia. Con la paura si invoca l'immunità, per difendersi dall'altro. Con la fiducia invociamo la comunità, che è difesa dell'altro».

I seminari di paure

«La paura si diffonde come un'epidemia. Invece che essere riconosciuta come una malattia, è giustificata come una forma di realismo. Chi convince che avere paura sia una forma di buon senso?», si domanda l'Arcivescovo. E individua alcune categorie, anche se non vanno generalizzate e colpevolizzate

Innanzitutto i giornalisti: «Un contributo determinante per farsi un'idea di quello che succede è dato dalle notizie, dalla comunicazione. Per farsi un'idea di che cosa stia succedendo nel mondo, ma anche in città, sono decisive le notizie che i media scelgono e diffondono. Se i media, di tutto quello che succede, comunicano preferibilmente le notizie di episodi tragici, di comportamenti pericolosi, di problematiche spaventose, di prospettive preoccupanti, è comprensibile che l'immagine della realtà che si condivide, l'atteggiamento personale e il clima che si respira siano malati di paura. C'è, quindi, una responsabilità indeclinabile di coloro che operano nel campo della comunicazione».

Ma anche la quotidianità delle famiglie, le chiacchierate tra amici e colleghi con lamentele, malumori, risentimenti favoriscono il diffondersi di un clima. E ancora gli ambienti educativi, scolastici, ecclesiali, con un pessimismo abituale, un malumore radicato, una sfiducia generalizzata.

Soprattutto la domanda decisiva: a chi giova diffondere la paura? «Forse l'accumulo di beni, il sottrarsi alle responsabilità, il convincersi che la politica sia una cosa sporca, che dedicarsi al bene comune sia un esporsi a pericoli e linciaggi mediatici, insomma queste abitudini

congeniali a un radicato individualismo giovano ai mercanti e alle ambizioni autoritarie».

L'umanità merita fiducia

Nonostante l'assedio «continuo e minaccioso» della paura, l'Arcivescovo non dispera e dichiara con forza che «l'umanità merita fiducia»: «Non sono ingenuo. So anche che sulla terra si aggirano imbroglioni e truffatori, persone disturbate che possono disturbare, persone disoneste che dedicano il tempo a progettare furti e cattiverie. Sì, ci sono anche loro. Ma forse anche loro meritano attenzione perché possano essere recuperati alle regole della buona educazione e dell'onestà. In ogni caso si deve dire che noi viviamo, sostanzialmente, di fiducia. E perché, dunque, c'è tanta gente sfiduciata?».

Seminatori di fiducia

A partire da sant'Ambrogio, ai tanti testimoni di santità ed eroismo, che hanno segnato la storia milanese e lombarda, questa è una terra generosa di persone impegnate con serietà e serenità. E oggi? «Guardiamo con ammirazione alla testimonianza di uomini del nostro tempo che sono parola ed esempio di fiducia e, primo fra tutti, a papa Francesco e raccogliamo le sue parole di incoraggiamento, di chiamata alla responsabilità – risponde Delpini -. È come se una parola corale ci raggiungesse per chiamarci: “Ci saranno ancora, a Milano, uomini e donne che si fanno avanti per seminare fiducia? Ci saranno uomini e donne che aiutano la città a cambiare aria perché sono onesti, sinceri, dediti al bene comune, affidabili nelle parole che dicono, trasparenti nel loro operare, virtuosi senza esibizionismi, costanti senza testardaggine, pronti alle responsabilità senza arrivismi? Ci saranno uomini e donne pronti a contribuire al presente e al futuro della città promuovendo un umanesimo della fiducia, che non si curano per prima cosa di rendere attraente la città dando fiducia agli investitori, ma sono convinti che la città avrà un futuro se avrà abitanti, se avrà bambini, se custodirà rapporti di solidarietà, di buon vicinato, di corresponsabilità?».



Le virtù e il dovere di chi ha responsabilità

Come si può vivere con fiducia? Se lo chiede l'Arcivescovo: «Si tratta di assumere una visione della realtà che dà buone ragioni per darsi il coraggio necessario a vivere con fiducia». A partire dal «fondamento irrinunciabile nel confidare in Dio», riduttivamente «censurato come un fastidio» nella cultura dominante. Ma c'è anche un severo richiamo ai credenti: «Per i cristiani il riferimento a Gesù, alla sua missione e al suo messaggio deve ispirare una fiducia che può essere invincibile, se la pratica cristiana non è troppo superficiale e convenzionale».

Delpini propone anche una virtù oggi in disuso, nella guerra tra fazioni in tutti i campi, nelle forme di «irragionevole aggressività». Eppure fondamentale

nella società e nella politica, in un'epoca costellata da guerre. «La fiducia che rende possibile la collaborazione prende forma nel confronto tra le persone, sia come singoli sia come rappresentanti di organismi, partiti, forme associate di presenza sociale. Chi ha responsabilità sperimenta che il dialogo, la trattativa, l'incontro, sul presupposto della stima vicendevole, rendono possibile comprendere le ragioni di chi è d'accordo e di chi si oppone. In realtà non c'è alternativa alla ricerca di una soluzione dei conflitti. Lo spettacolo desolante delle guerre con quello che comportano di distruzione di vite e di Paesi, di odio e di risentimenti che diventano inestirpabili, deve convincere tutte le persone di buon senso a ostinarsi nel dialogo e nella trattativa».

Infine, Delpini affronta la complessità delle situazioni e la necessità di stringere accordi: «Le alleanze costruttive sono la buona pratica che coinvolge le persone e i corpi intermedi e rende abituali condividere pensieri, risorse, attività nella logica della sussidiarietà e della solidarietà. Ciò che rende alleati per il bene non è necessariamente la condivisione del punto di partenza, delle ideologie, degli interessi, ma piuttosto la persuasione di avere sfide comuni da affrontare. Se si concorda sul fine da raggiungere in un ambito specifico si trova il modo di essere alleati e di costruire insieme una risposta».

Le sfide

«Animati dalla fiducia, coltivando una stima vicendevole, rispettando le diverse competenze, possiamo dichiararci alleati per affrontare le situazioni in cui ci troviamo e di cui abbiamo responsabilità», rilancia l'Arcivescovo e individua a titolo di esempio tre ambiti di intervento.

Primo, la crisi demografica: «Investire con coraggio su una politica della casa, della maternità, della scuola. Perché ci sia una mentalità aperta alla generazione e desiderosa di futuro, quindi di figli e figlie, non basta creare condizioni favorevoli, ma è necessaria una vera “rivoluzione culturale”».

Secondo, l'educazione. Oggi i rapporti tra le generazioni sembrano interrotti, manca una comunicazione profonda tra giovani e adulti: «Chi ha responsabilità deve avere motivi di fiducia: non un ingenuo ottimismo, ma una determinazione a stabilire rapporti, a propiziare incontri, ad ascoltare e a farsi ascoltare. Le alleanze educative sono la via da percorrere perché non si spenga la speranza in coloro che custodiscono il futuro e si risvegli in tutti gli adolescenti e i giovani la persuasione che la vita è una vocazione e che il futuro è una responsabilità da affrontare, non una minaccia da temere».

Terzo, il fattore “migrazioni”: «Le migrazioni sono interpretate come un inarrestabile fenomeno globale. Luoghi comuni e sentimenti diffusi, informazioni parziali e ideologie tendono a ridurre i migranti ai profughi, folla indistinta di poveracci che sono da temere come invasori o da accogliere come miserabili bisognosi di tutto. In realtà, si tratta di un fenomeno complesso, studiato e analizzato in molti modi. La tragedia delle guerre che devastano molti Paesi è tra le ragioni più drammatiche delle migrazioni. La difficoltà che l'Europa sperimenta nell'affrontare il tema è un segno preoccupante. L'Europa potrebbe avere la fierezza e la genialità di una via più sapiente e lungimirante. Le nazioni europee hanno risorse e competenze per incisive opere di pace, per promuovere sviluppo umano e alleanze internazionali, per rendere possibile il diritto di restare e il diritto di partire, e contrastare quel migrare disperato che espone a inimmaginabili sofferenze. Noi vorremmo essere cittadini di un'Europa protagonista nell'opera di pace e di sviluppo dei popoli. Perciò sentiamo il dovere di vivere anche l'appuntamento elettorale della prossima primavera con responsabile partecipazione».

Carissimi sorelle e fratelli della Comunità Pastorale di Opera. Siamo due anziane signore dell'Associazione Sesta Opera San Fedele; il nome si rifà alla Sesta Opera di misericordia: visitare i carcerati. Ricordando che Gesù ci ha detto "ero carcerato e siete venuti a trovarmi" (Matteo 25,36).

Enrica volontaria da 32 anni nel carcere di Opera e Giusi da 25 anni.

E stata un'esperienza impegnativa, ma che ci ha arricchito sul piano umano in maniera straordinaria.

Siamo avanti negli anni, ma ancora piene di entusiasmo e voglia di donare. Come dice il Vangelo, gratuitamente abbiamo ricevuto, gratuitamente doniamo.

Però, a questo punto, ci sembra giusto e doveroso cedere il testimone trasmettendo l'incarico a persone più giovani. Non occorrono grandi capacità per questo tipo di volontariato, ma solo desiderio di incontrare persone senza giudicare (sono state già giudicate dalla "giustizia"), continuità nel servizio, rispetto delle regole e una grande fiducia nel Signore che salva ogni essere umano anche attraverso noi come suoi collaboratori.

Ci rivolgiamo ai membri di questa comunità perché idealmente il carcere ne fa parte.

Non abbiate timore di affrontare una esperienza di grande impatto umano e spirituale.

Saremo lieti di potervi incontrare e di raccontare la nostra esperienza. Ci trovate in Parrocchia a Opera.

Enrica e Giusi

per saperne di più: www.sestaopera.it



oggi in Parrocchia Santi Pietro e Paolo in Opera

VENDITA COMPOSIZIONI DI FIORI

a cura de: IL GERMOGLIO

La Cooperativa il Germoglio dal 1999 offre un percorso di recupero sociale nel settore della detenzione con particolare attenzione verso la condizione femminile, con l'uso di un'attività di composizioni di fiori secchi e artificiali su basi in legno di propria produzione

IMMAGINI D'AVVENTO



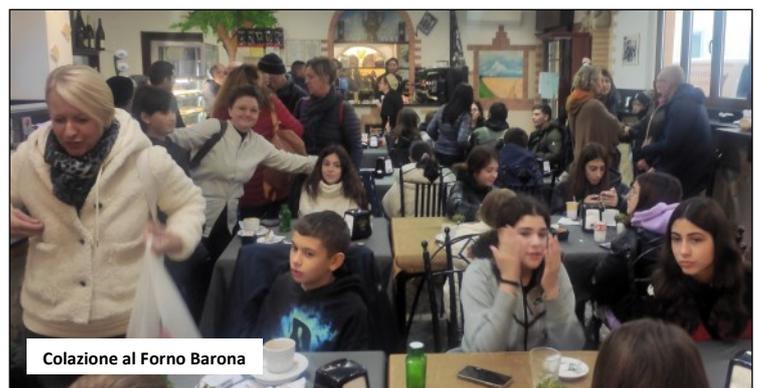
Pranzo di San Martino



Festa Ado e PreAdo



Alba sul Monte Stella



Colazione al Forno Barona

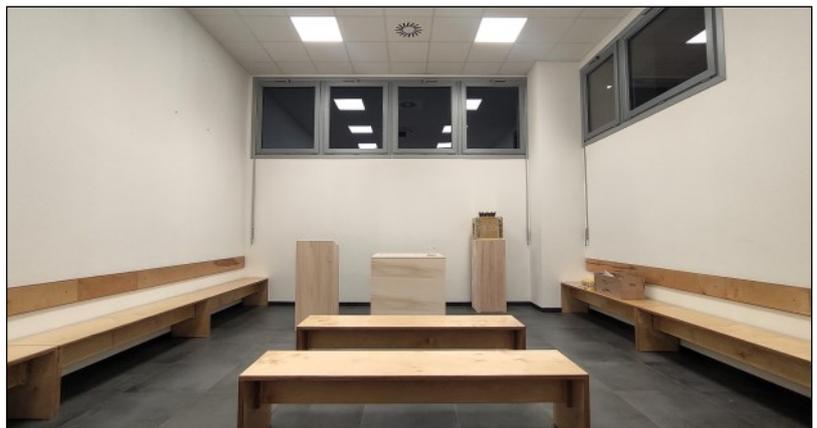


incontro con la dott.sa Pigozzi
i ragazzi/e del gruppo Spinnaker Medie
il Presepe di Jonathan

i Battezzati con le loro famiglie
la sfilata Autunno/Inverno del Mercatino del Riuso



i lavori per la realizzazione della Cappellina dell'Oratorio
che sarà anche Cappella Invernale





MISTERO DELL'INCARNAZIONE

AVVENTO	1° Avvento	12 novembre
	2° Avvento	19 novembre
	3° Avvento	26 novembre
	4° Avvento	3 dicembre
	Sant' Ambrogio	7 dicembre
	Immacolata	8 dicembre
	5° Avvento	10 dicembre
	Dell' Incarnazione	17 dicembre
	Prenatalizia	24 dicembre

NATALE	NATALE	25 dicembre
	San Giovanni Ev.	27 dicembre
	Nell' Ottava Natale	31 dicembre
	Ottava Natale	1 gen. 2024
	EPIFANIA	6 gennaio
	Battesimo di Gesù	7 gennaio

DOPO L'EPIFANIA	2° dopo l' Epifania	14 gennaio
	3° dopo l' Epifania	21 gennaio
	Santa Famiglia Gesù	28 gennaio
	Presentazione	2 febbraio
	penultima dopo Epif.	4 febbraio
	ultima dopo Epifania	11 febbraio

MISTERO DELLA PASQUA

QUARESIMA	All' Inizio Quaresima	18 febbraio
	Della Samaritana	25 febbraio
	Di Abramo	3 marzo
	Del Cieco	10 marzo
	Di Lazzaro	17 marzo
	San Giuseppe	19 marzo
	Traditione Symboli	23 aprile
	Delle Palme	24 marzo

TRIDUO	Giovedì santo	28 marzo
	Venerdì santo	29 marzo
	Sabato santo	30 marzo

PASQUA	PASQUA	31 marzo
	Deposizione S. Ambrogio	4 aprile
	In Albis Depositis	7 aprile
	3° di Pasqua	14 aprile
	4° di Pasqua	21 aprile
	5° di Pasqua	28 aprile
	6° di Pasqua	5 maggio
	Ascensione	9 maggio
	Dopo l' Ascensione	12 maggio
	PENTECOSTE	19 maggio

MISTERO DELLA PENTECOSTE

DOPO PENTECOSTE	SS. TRINITÀ	26 maggio
	Corpus Domini	30 maggio
	2° dopo Pentecoste	2 giugno
	Sacro Cuore	7 giugno
	3° dopo Pentecoste	9 giugno
	4° dopo Pentecoste	16 giugno
	5° dopo Pentecoste	23 giugno
	Natività Giovanni Battista	24 giugno
	Ss Pietro e Paolo	29 giugno

ANTICO TESTAMENTO	6° dopo Pentecoste	30 giugno
	7° dopo Pentecoste	7 luglio
	San Benedetto	11 luglio
	8° dopo Pentecoste	14 luglio
	9° dopo Pentecoste	21 luglio
	10° dopo Pentecoste	28 luglio
	11° dopo Pentecoste	4 agosto
	Trasfigurazione	6 agosto
	12° dopo Pentecoste	11 agosto
	Assunzione Maria	15 agosto

VANGELO	13° dopo Pentecoste	18 agosto
	Precede il Martirio	25 agosto
	Martirio Giovanni Battista	29 agosto
	1° dopo il Martirio	1 settembre
	2° dopo il Martirio	8 settembre
	Natività Maria	9 settembre
	Esaltaz. Croce	14 settembre
	3° dopo il Martirio	15 settembre
	4° dopo il Martirio	22 settembre
	5° dopo il Martirio	29 settembre

NUOVO TESTAMENTO - CHIESA	6° dopo il Martirio	6 ottobre
	7° dopo il Martirio	13 ottobre
	Dedicazione Duomo	20 ottobre
	1° dopo Dedicazione	27 ottobre
	Tutti i Santi	1 novembre
	2° dopo Dedicazione	3 novembre
San Carlo	4 novembre	
Cristo Re Universo	10 novembre	

V DOMENICA DI AVVENTO - IL PRECURSORE

La testimonianza del profeta – come anche del «precursore» Giovanni (cf Vangelo) – è di scomparire davanti a colui che è oggetto della propria parola, lasciando di sé soltanto una «voce» che diventa «scrittura», attestazione, ovvero parola fissata in un testo. Quanto il Battista ha detto e ha fatto è comprensibile solo alla luce delle Sacre Scritture di Israele e diviene nuova Scrittura attraverso l'evangelista, «che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera» (Gv 21,24). Il profeta biblico, com'è noto, non è tanto colui che prevede o predice. In questa definizione tutto lo straordinario starebbe nel vedere o dire prima quanto accadrà. Non necessariamente il profeta predice o prevede. Piuttosto, egli vede e dice. Dice una parola per il suo oggi, una parola che spiega l'opacità dell'evento, ciò che rimane insondabile agli occhi dei più. Egli vede al di là del fatto, rende percepibile quanto resterebbe oscuro e senza forma. Insomma, il profeta illumina lo svelamento di Dio e del suo progetto nella muta storia di ogni tempo. «Nella parola profetica, visione e parola sono alla ricerca di una scoperta, ma ciò che esse svelano non è l'avvenire, bensì l'Assoluto» (A. Neher). Potremmo dire che il profeta ha una nostalgia di conoscenza: non la conoscenza del domani, ma la nostalgia del «totalmente Altro». Di fronte al silenzio di Dio, i profeti sono la «voce» che annuncia la Parola di Dio. Di fronte all'oscurità in cui l'uomo muove i suoi passi, essi sono coloro che illuminano la via da percorrere. Ecco il profondo significato di quel pro che sta davanti al verbo greco phèmi, «parlare»: il profeta è colui che parla al posto di Dio, il suo porta-parola, e insieme egli è colui che parla davanti e a favore degli uomini, trasmettendo loro l'autentica interpretazione della storia. Tutt'e due le dimensioni sono necessarie perché si dia l'esperienza profetica, in quanto la profezia è il prisma attraverso il quale il tempo di Dio si fa presente nei tempi dell'uomo. Alla luce di questa conoscenza, Giovanni «il precursore» sa di non essere il Messia-Sposo, ma ha piena coscienza di essere l'amico dello Sposo (Gv 3,27-30).

Domenica 10 Dicembre

✧ 27 Kislev 5784
 ☾ 27 Djumada I-Ula 1445
 ✧ sagittario
 [I settimana salterio]

V DI AVVENTO - Il precursore

Vieni, Signore, a giudicare il mondo
Isaia 11,1-10; Salmo 97; Ebrei 7,14-17.22.25; Vangelo di Giovanni 1,19-27a.15c.27b-28
 ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 8.30 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti: Francesca Donatella]
 ore 9.30 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 11.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [Pro Populo;]
 ore 11.00 **Eucaristia** - Noverasco Chiesa San Benedetto [Pro Populo;]
 ore 18.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti:]
 ore 19.15 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

OPERA
 BANCHETTO VENDITA FIORI
 COOPERATIVA IL GERMOGLIO
 NOVERASCO
 BANCHETTO NATALIZIO PRO PARROCCHIA

Lunedì 11 Dicembre

✧ 28 Kislev 5784
 ☾ 28 Djumada I-Ula 1445
 ✧ sagittario

Feria; San Damaso I, papa [mf]
Benedetto il Signore, Dio d'Israele
Ezechiele 36,16.22a.29-38; Salmo 105; Osea 6,1-6; Vangelo di Matteo 21,33-46
 ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 9.30 **Caritas Centro di Ascolto - Mercatino abiti** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
 ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 17.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti: Carla Belfanti]
 ore 17.45 **Confessioni IC4** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 19.00 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 21.00 **Incontro Riflessione e Condivisione sulla Famiglia** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo

KAIRE delle 20.32
 del Vescovo Mario
 ogni giorno canali Diocesani

Martedì 12 Dicembre

✧ 29 Kislev 5784
 ☾ 29 Djumada I-Ula 1445
 ✧ sagittario

Feria; Beata Vergine Maria di Guadalupe [mf]
Canterò in eterno l'amore del Signore
Ezechiele 37,1-14; Salmo 88; Osea 11,1-4; Vangelo di Matteo 22,15-22
 ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 9.45 **Decanato Clero, Religiose, Ordo Virginum** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
 ore 16.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 17.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti: Antonio Soffientini]
 ore 17.45 **Confessioni IC4** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 19.00 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

Mercoledì 13 Dicembre

✧ 1 Tevet 5784
 ☾ 30 Djumada I-Ula 1445
 ✧ sagittario
 ● luna nuova

Santa Lucia, vergine e martire [m]
Benedetto il Signore in eterno
Ezechiele 37,15-22a; Salmo 88; Osea 11,7-11; Vangelo di Matteo 22,23-33
 ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 9.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro Paolo [def: Lucia, Enrico, Carla; don Dante, Ferdinando, Maria]
 ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 15.30 **Catechesi Adulti e Anziani** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
 ore 17.00 **Confessioni IC4** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 18.00 **Eucaristia** - Noverasco Chiesa San Benedetto [defunti:]
 ore 19.00 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 21.00 **Catechesi Adulti** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
 ore 21.00 **Rosario Cenacolo della Famiglia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

Chiesa Madonna dell' Aiuto
 Oggi apertura ore 9.00/11.00
 Senza Messa

Giovedì 14 Dicembre

✧ 2 Tevet 5784
 ☾ 1 Djumada I-Akhira 1445
 ✧ sagittario

San Giovanni della Croce, sacerdote e dottore della Chiesa [m]
Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome
Ezechiele 39,21-29; Salmo 104; Osea 12,3-11; Vangelo di Matteo 23,1-12
 ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 17.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro Paolo [defunti: Anna]
 ore 19.00 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 21.00 **Incontro Fidanzati in preparazione al Matrimonio Cristiano** - Opera Oratorio Ss. Pietro e Paolo

Venerdì 15 Dicembre

✧ 3 Tevet 5784
 ☾ 2 Djumada I-Akhira 1445
 ✧ sagittario

Feria; San Pietro Canisio, sacerdote e dottore della Chiesa [mf]; san Giovanni da Kety, sacerdote [mf]
La gloria del Signore, rifugle nel suo tempo
Ezechiele 40,1-4; 43,1-9; Salmo 28; Osea 14,2-10; Vangelo di Matteo 23,13-26
 ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 17.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 17.00 **Catechesi IC2** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
 ore 19.00 **Eucaristia e Benedizione Volontari Parrocchie Opera e Noverasco** - Opera Chiesa
 ore 20.15 **Cena Volontari Parrocchie Opera e Noverasco** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo

Sabato 16 Dicembre

✧ 4 Tevet 5784
 ☾ 3 Djumada I-Akhira 1445
 ✧ sagittario

Feria - Commemorazione dell'annuncio a San Giuseppe
La casa di Davide e il suo regno saranno saldi per sempre
2Samuele 7,4-5a.12-14a.16; Salmo 16; Romani 4,13.16-18; Vangelo di Matteo 1,18b-24
 ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 16.00 **Eucaristia** - Noverasco Cappella RSA Mirasole
 ore 18.00 **Eucaristia della Vigilia** - Chiesa Santi Pietro Paolo [defunti: Giuseppe Olante]
 ore 20.00 **Veglia di Natale Gruppi Scout Opera e Rozzano** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 21.00 **Concerto di Natale del Corpo Musicale di Opera** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo

Domenica 17 Dicembre

✧ 5 Tevet 5784
 ☾ 4 Djumada I-Akhira 1445
 ✧ sagittario
 [II settimana salterio]

VI DI AVVENTO - DELL'INCARNAZIONE o della Divina Maternità della Beata sempre Vergine Maria

Rallegrati, popolo santo; viene il tuo salvatore
Isaia 62,10 - 63,3b; Salmo 71; Filippesi 4,4-9; Vangelo di Luca 1,26-38a
 ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 8.30 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti:]
 ore 9.30 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 11.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [Pro Populo;]
 ore 11.00 **Eucaristia** - Noverasco Chiesa San Benedetto [Pro Populo;]
 ore 12.00 **Presepe Vivente in Chiesa** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 12.30 **Benedizione Automezzi Auser e Biciclette Polizia Locale** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
 ore 12.45 **Pranzo Auser** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
 ore 18.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti:]
 ore 19.00 **Kaminetto Adolescenti 1 e 2** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
 ore 19.15 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo



HIGHLIGHTS

ON AIR

LUNEDI 11 DICEMBRE ore 21.00

ORATORIO SANTI PIETRO E PAOLO

**INCONTRO E RIFLESSIONE
SUI PERCORSI PER FIDANZATI
E COPPIE SPOSATE**

Per tutti gli interessati

MERCOLEDI 13 DICEMBRE

ORATORIO SANTI PIETRO E PAOLO

**CATECHESI ADULTI / ANZIANI
IL PROFETA EZECHIELE**

ore 15.30 e ore 21.00

MERCOLEDI 13 DICEMBRE

ore 21.00

CHIESA SANTI PIETRO E PAOLO

**ROSARIO
CENACOLO DELLA FAMIGLIA****GIOVEDI 14 DICEMBRE ore 21.00**

ORATORIO SANTI PIETRO E PAOLO

**PRIMO INCONTRO FIDANZATI
IN PREPARAZIONE
AL MATRIMONIO****VENERDI 15 DICEMBRE ore 19.00**

CHIESA SANTI PIETRO E PAOLO

**EUCARISTIA E BENEDIZIONE
TUTTI I VOLONTARI
OPERANTI NELLE PARROCCHIE
DI OPERA E NOVERASCO**

A SEGUIRE

**CENA CONDIVISA IN ORATORIO
PRIMO CUCINATO IN ORATORIO
PORTA SECONDO, DOLCE, VINO...****SABATO 16 DICEMBRE ore 20.00**

CHIESA SANTI PIETRO E PAOLO

**VEGLIA NATALIZIA
GRUPPO SCOUT****SABATO 16 DICEMBRE ore 21.00**

ORATORIO SANTI PIETRO E PAOLO

**CONCERTO NATALIZIO
CORPO MUSICALE DI OPERA****DOMENICA 17 DICEMBRE**

ore 12.00

CHIESA SANTI PIETRO E PAOLO

PRESEPE VIVENTE

a cura dell'Asilo Nido Hobbiville

ore 12.30

ORATORIO SANTI PIETRO E PAOLO

**BENEDIZIONE
AUTOVEICOLI AUSER
BICICLETTE POLIZIA LOCALE**

a seguire

PRANZO AUSER

dopo le sante Messe in chiesa

BANCHETTO NATALIZIO PRO ORATORIO

GIOVEDI 21 DICEMBRE ore 21.00

ORATORIO SANTI PIETRO E PAOLO

**SPETTACOLO NATALIZIO :
MUTO CHE CANTA DAVANTI
AL PRESEPIO CON PASTORI****RACCOLTA MISSIONARIA****PROGETTO BOLIVIA****NEL TEMPO DI****AVVENTO-NATALE-DOPO EPIFANIA**

RACCOLTI NELLA CASSETTA MISSIONARIA € 123,62

BANCHETTO MISSIONARIO € 445,00

NUMERI UTILI della COMUNITÀ PASTORALE

PARROCCHIA SANTI PIETRO E PAOLO OPERA	tel.	02.57600310
	e-mail	opera@chiesadimilano.it
PARROCCHIA SAN BENEDETTO IN NOVERASCO	tel.	02.57600310 (risponde Opera)
	e-mail	noverasco@chiesadimilano.it
ABBAZIA DI MIRASOLE	tel.	02.576103.5 (risponde don Stefano)

Info sul sito: www.comunitasangiovaniiopera.it**PER CONTRIBUIRE**

OPERA : IBAN: IT26K0838633480000000420110 (BCC Binasco) - intestato a Parrocchia Santi Pietro e Paolo - Opera
NOVERASCO : IBAN: IT11T0838633480000000421125 (BCC Binasco) - intestato a Parrocchia San Benedetto - Noverasco